

# Ammazzatirannosauri

Controllo di nuovo il campo visivo dalla piattaforma di tiro: va alla grande, copro senza problemi tutto il palco di fronte alla barriera in Ultravetro: non c'è angolo morto dove il bersaglio si possa nascondere. Anche perché è un brutto bastardo di dinosauro lungo dieci metri, mica una lucertola. Gli abbiamo dato il nome in codice Smaug.

Ho i telemetri, i sensori e gli apparecchi di comunicazione già montati ed i treppiedi pronti per le armi, ma quelle verranno installate dopo, quando si avvicina il momento di usarle. Se dovremo usarle, ma qualcosa mi dice che la presentazione della nuova creatura andrà in vacca. Succede sempre così, no? Ma questa volta i capoccioni del Parco Avventura Cretaceo hanno fatto la cosa giusta, ed hanno assunto noi per stare pronti a risolvere i problemi.

Yoko è giù nel palco dei capoccioni della compagnia, insieme alla squadra di risposta armata. Il loro lavoro è quello di evacuare le persone però; Yoko invece è armata con un fucile in 13mm Scoppiaculo e può farcela da sola a tirare giù il nostro Smaug.

Siamo professionisti, per cui non lasciamo nulla al caso. Qui sulla piattaforma avrò il mio ineuguagliabile M-200, cannone a tamburo da 20mm con proiettili espansivi in uranio impoverito. Sì, alla Baker Arms & Ammo riescono a fare anche quello. L'arma di riserva è un lanciamissili portatile EGR40 con minimissili guidati da 40 mm, ed io ho scelto la testata V-17 a proiettile autoforgiante. Per essere sicuri, prima ho fatto un po' di rodeo coll'Indomisaurus Rex per attaccargli non uno, ma due segnalatori IR: uno alla base del cranio, l'altro alla base del collo. Yoko porterà un illuminatore laser per segnalare il bersaglio nel caso ci siano problemi coi segnalatori. È una bella bestia cazzo, ma le consiglio di starsene buona: il nostro lavoro è ammazzare mostri, e siamo i migliori.

“Tutte le unità in posizione. Dieci minuti all'uscita.”, il Direttore della Sicurezza annuncia sul canale pubblico.

“Ricevuto direzione, Bard prepara le armi.”, rispondo io.

“Eowyn pronta ed in attesa.”, fa eco Yoko.

La vedo anche senza binocolo: capelli neri lisci tagliati a caschetto, completo tailleur nero di gessato e camicetta bianca. Quello che la distingue da una PA qualsiasi sono gli stivaletti tattici e più che altro lo spropositato fucile che porta disinvoltamente a tracolla. E la katana alla cintura.

E' ora di preparare le mie armi. Con me ci sono due uomini della Squadra Sicurezza 3: il supervisore Jonas e la specialista Wijaya, nelle loro tranquillizzanti uniformi blu chiaro. Ma non me la fanno, sono sergente e soldato semplice: possono cambiare i nomi, ma non la fottuta sostanza. Invio via UNWIP la chiave alle casse blindate delle armi, e la serratura si sblocca. Quello che non si nota e' che anche le misure di difesa vengono disattivate: altrimenti, se un qualche un povero stronzo riesce ad aprirle, si becca una bella folata di buona vecchia cloropicrina in faccia.

Tiro fuori la bestia di M-200, lungo quasi due metri e tanto pesante che ci vuole un cyborg come me per maneggiarlo. I miei assistenti strabuzzano gli occhi: un conto e' sentirne parlare, ma dal vero lo M-200 fa un'altra impressione. E sapete qual'e' la cosa piu' bella? Non mi serve una cazzo di licenza del governo per avere un M-200: non c'e' nemmeno un governo qui. Fisso il cannone sull'affusto e poi mi rivolgo a Jonas:

“Sergente... pardon, Supervisore, il soppressore.”

Lui fa un cenno alla sua sottoposta, che con qualche qualche sforzo tira fuori dalla cassa un oggetto delle dimensioni di un estintore d'incendio.

“Questo, signor Kilminster?”, mi chiede incerta: non capita tutti i giorni di vedere un soppressore di quella dimensione.

“Esatto, proprio quello.”

Me lo porge ed io lo innesto alla bocca della canna.

Quindi, insieme installiamo anche lo EGR-40, poi io inserisco il tamburo con quattro colpi nel cannone: ho portato solo due tamburi gia' carichi per un totale di otto colpi, perche' se con quella potenza di fuoco il fottuto lucertolone non e' gia' a terra, bisogna andare di missili.

Preparo anche un caricatore da quattro missili e lo aggancio allo EGR; questo ha lo scatto elettrico e la sicura controllabile via collegamento neurale diretto, indecifrabile ed inattaccabile – almeno in tempo reale. Lo M-200 invece e' vecchia scuola, tutto meccanico.

“Bard pronto ed in attesa.”, annuncio.

Il presidente della ditta ha gia' iniziato il suo discorso davanti alla platea di investitori, VIP, nani puttane e ballerine, ma nessun imbucato. Lo seguono la direttrice esecutiva ed il direttore del parco zoo. Tutti a ripetere in modi leggermente diversi quanto il parco sia figo e l'indomisauro strafigo.

<<Blah blah blah, che palle. Come vanno le cose laggiu'??>>, chiedo a Yoko sul nostro canale neurale diretto.

<<Calma piatta. Possiamo evacuare tutto il gregge in due minuti.>>, risponde lei asciutta.

“Ora-India meno due minuti.”, comunica il direttore. Porto in primo piano lo schermo del campo di battaglia virtuale: tutte le forze sono sulla SECOLAN, posso vedere la loro posizione precisa ai dieci centimetri ed una barra colorata che indica il loro stato psico-fisico. Come un fottuto videogioco dell’antichita’. Tutte le unita’ sono in forma... qualcuna nervosa, ma nessuna in crisi di nervi. Bene, siamo pronti ad affrontare la bestiaccia.

Finalmente, un obbligatorio applauso del pubblico segnala che i discorsi sono finiti: il sipario rosso si apre sulla barriera di ultravetro, quindi anche la porta corazzata nel muro del recinto si solleva lentamente basculando intorno al suo asse; pronta a ricadere e spaccare il muso di qualsiasi lucertolone appena un’operatore preme il pulsante d’emergenza. Ma l’indomisauro e’ un timidone e non si fa vedere. Qualche secondo di scomodo silenzio, poi il direttore del parco ci mette una pezza:

“Sala controllo, usate i ferormoni per favore.”

Invece della classica capretta, qui spruzzano una nube di ferormoni maschili, che attirera’ la femmina in men che non si dica.

Ed infatti, eccola che arriva, cauta e circospetta prima sporge giusto la testa per vedere che c’e’ al di la’ del vano della porta, poi avanza lentamente, corpo basso e parallelo a terra, tutti i sensi all’erta. Ha il corpo coperto di un corto e compatto piumaggio di colore verde-marrone tigrato di nero: per mimetizzarsi, ovviamente.

Poi finalmente arriva al centro del palco e si alza in piedi annusando l’aria. Il pubblico erutta in un fragoroso applauso, ed il sauro se ne accorge: si avvicina alla barriera fino a toccarla col naso, poi inizia a sondarla colle sue braccine. Che sembrano piccole, ma bastano a staccare una cazzo di gamba ad un uomo.

*<<L’applauso e’ stato una cazzata.>>*

*<<Ha attirato l’attenzione di Smaug. Stiamo all’erta.>>*

Il sauro comincia a premere col muso contro la barriera, si sposta su e giu’ per il palco per sondare l’ultravetro. Comincia a tirare testate piu’ forti, ma l’ultravetro puo’ sopportare quello ed altro. Vedo il pubblico in platea che comincia ad agitarsi sulle sedie, e le comunicazioni radio si fanno piu’ nervose: “Controllo, state pronti coll’irritante.”, chiede il direttore della sicurezza.

“Ricevuto, spruzzatori carichi ed armati.”, risponde Controllo.

L’indomisauro ora prova un’altra tecnica: alza una gamba e prova a rigare la barriera col grosso artiglio del suo dito medio. Il primo tentativo fallisce, ma al secondo un profondo graffio appare nel vetro.

*<<Porca troia! Il lucertolone e’ davvero incontenibile!>>*, esclamo.

*<<E’ un’ammirevole creatura. Ma molto pericolosa.>>*, concorda Yoko.

“Controllo, irritante, ora!”

“Irritante... fuoco!”

Uno spruzzo di gel parte da un spruzzatore fissato al tetto, diretto al muso del sauro. E' CS in soluzione oleosa addensata, e riesce a far arretrare il nostro Smaug di qualche metro. Il getto cessa, e la bestia si guarda intorno curiosa, fino a fissare lo sguardo sulla direzione dello spruzzatore.

Poi si accuccia sulle possenti gambe, scondinzola un po' e spicca un salto; da' un frustata colla coda ed atterra girata all'indietro.

L'acrobazia mi lascia un attimo interdetto, poi capisco cosa vuole fare:

“Controllo, irritante, ora!”

“Bard, cosa...”

Ma Controllo non riesce a finire la frase: l'indomisauro spicca un altro salto, e mentre e' in volo con una frustata della potente coda colpisce lo spruzzatore d'irritante. Il sauro ed i rottami rottami di quel cacchio di spruzzatore atterrano sul palco quasi nello stesso momento.

“L'avete fatta troppo intelligente, questa cazzo di bestia.”, annuncio sul canale pubblico.

“Oh Dio...”, mormora Controllo.

“Mer... Allerta 2, ripeto, Allerta 2. Sicurezza-Uno, evacuate la platea.”, ordina il Direttore con tono abbastanza fermo.

Il pubblico comincia a fuggire, e devo dire senza farsi prendere troppo dal panico. Solo un poco. Dalla mia posizione elevata vedo un bambino che rimane separato dai genitori, a piangere da solo fra due file di sedili.

<<Cazzo perche' non corre!>>, commento io.

<<Chi non corre?>>

<<Una pecorella. In platea, settore SX, fila 8, bambino di circa 6 anni, pelle nera.>>

<<Ho contatto visivo colla pecorella.>>, conferma Yoko.

“Luthien a Sicurezza-Uno, abbiamo un bambino rimasto indietro. Settore SX, fila 8.”, aggiunge Yoko sul canale pubblico.

“Sicurezza-uno, ricevuto Luthien, estraiamo”.

Due degli agenti della sicurezza si staccano dal cordone che delimita il flusso di spettatori in fuga e rapidamente convergono sulla pecorella. Senza tante cerimonie, uno dei due se lo carica in spalla e lo porta verso l'area di ritrovo mentre l'altro agente riprende il suo posto assegnato.

Ma mentre noi ci divertivamo colle scene strappalacrime, Smaug non se ne stava cogli artigli in mano: ha quasi finito di tracciare un cerchio, seppure uno che sembra tracciato da un cieco spastico, sulla barriera di ultravetro.

<<La sfida degli invincibili! Ultravetro contro superasauro!>>

<<Ci manca solo un megasqualo.>>, fa eco Yoko trattenendo a fatica una risatina. Come faccio a saperlo? Be' la voci sul canale neurale diretto hanno tutte le inflessioni di una conversazione faccia a faccia... anzi, puoi visualizzare

la faccia della persona che ti sta parlando, vederla sovrapposta al tuo campo visivo ma trasparente. Storia pesa eh?

Il nostro sauro ha completato il cerchio ed inizia prendere il vetro a testate, spingendosi colle muscolose zampe posteriori. Al secondo colpo, la Squadra Alfa del Controllo Animali si posiziona in formazione a V pronta a ricevere la bestia oltre alla barriera, i loro taser e reti e lanciaschiuma pronti all'uso.

Terzo colpo, e la cacchio di barriera cede di schianto, la parte che il sauro ha tagliato via cade in pezzi sul palco qualche metro più avanti. Smaug sporge la testa dal buco e viene accolta da un salva di taser di benvenuto. E dai rumori che fa sembra che non le piaccia proprio un cazzo. La bestia si ritira scuotendo la testa, poi colle zampe anteriori strappa via i fili dei taser e si lancia alla carica attraverso la breccia. Gli Alfa non hanno avuto il tempo di ricaricare i taser, per cui aprono il fuoco colla schiuma e le reti collose. Ma l'indomisauro incazzato ed in perfetta salute e' un bersaglio troppo duro per armi anti-sommossa. Ed infatti, tutta quella roba la rallenta a mala pena.

“Alfa-uno, ci ritiriamo! Smaug è incontrollabile!”, annuncia agitato il comandante. Questi Alfa non sono male eh, mantengono ottima coordinazione e disciplina anche con un dinosauro imbibizzarrito davanti. Iniziano a ritirarsi in buon ordine, ma qualche povero stronzo deve sempre essere l'ultimo della fila. I suoi compagni sparano paintballs irritanti per coprirlo, ma il sauro spicca un salto e lo taglia quasi in due coll'artiglio della sua zampa. Poi, si lancia in avanti per azzannare dall'alto il prossimo Alfa, ma con una mossa rapida l'agente si sposta di lato e se la cava perdendo l'avambraccio sinistro. Che è un modo di merda di finire la giornata, ma sempre meglio di essere tagliato in due. Sul canale radio inizia una cacofonia di voci mentre gli Alfa riescono ad evacuare il palco senza altri feriti.

<<Brutale. Quando la smettiamo di cazzaggiare secondo te?>>

<<Pazienza, il capoccione deve dare la conferma.>>

E finalmente lo fa, cazzo. Yoko gli fa eco:

“Luthien a tutte le unità, sgombrate, sgombrate, sgombrate! Bard in azione!”

“Ricevuto. Lasciate fare a Bard.”

Il sauro perde tempo ad esaminare la sua vittima, presentandomi tutta la lunghezza del suo corpo, e non mi faccio scappare l'occasione. Scelgo la modalita' double-tap automatica, metto il punto del collimatore alla base del suo cranio, controllo che tutti i parametri siano a posto, e tiro il grilletto. Lo M-200 rincula come un rinoceronte in calore ma io tengo l'arma sul bersaglio mentre il secondo colpo parte con un altro rombo di tuono nonostante il soppressore, quando il primo ha da poco lasciato la bocca del fucile. Il sauro non può sentire i proiettili supersonici prima che lo colpiscano:

due nuvolette rosa di sangue nebulizzato si alzano dal collo della bestia, che dopo una frazione di secondo si gira come per la sorpresa e poi crolla a peso morto.

Per sicurezza, sposto il selettore su colpo singolo e sparo ancora al torace del sauro: non vogliamo che una bestia come questa sembri soltanto morta eh.

“E con questo vedete che non solo ho il fucile più grosso, ma lo so pure usare meglio!”, annuncio trionfante sul canale pubblico.

Sento il sospiro esasperato di Yoko ed altre espressioni di disapprovazione dai dirigenti, mentre i soldati – pardon, gli agenti – esultano con me.

<<Proprio non ce la fai eh.>>, mi redarguisce Yoko ridacchiando in privato.

Chissenesbatte della disapprovazione dei dirigenti. Più tardi, berremo al nemico sconfitto ed ai camerati caduti.

*Cikarang, 1 Dicembre 2015*

*Rivisto 6 Dicembre 2015*